

**PORTO: LE PAROLE E I FATTI.
IL 25 SETTEMBRE RICORDIAMO LE
TANTE PROMESSE (MAI
MANTENUTE)**

Il 26 luglio u.s. il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale ha approvato, su proposta del Presidente **Vincenzo Garofalo**, il **Piano Operativo Triennale 2022-2024 (POT)**. Il Piano, a breve, dovrà essere completato con il **Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS)**, che recepisce le proposte delle istituzioni locali, delle Associazioni di categoria e sindacali e dell'Autorità marittima.

Nel POT, per il porto di Ortona, sono previste risorse per **60,7 milioni di euro**, alle quali se ne sommano altre della nuova programmazione regionale (per queste vi era un preciso impegno del Presidente **Marco Marsilio**) e altre per circa 20 milioni, per i collegamenti di ultimo miglio ferroviario e stradale, a disposizione del Commissario della ZES, **Mauro Miccio**. Per le nuove infrastrutture il POT fa riferimento, in particolare, al potenziamento della banchina di riva e il recupero dell'edificio rimasto incompiuto alla base del Molo Nord, con la messa in funzione della stazione marittima per una previsione di spesa di 6 milioni di euro, per garantire la "disponibilità di spazi per servizi di accoglienza e ricettività dell'utenza portuale, per i servizi di security, nonché dei servizi istituzionali legati ai traffici portuali". Tra gli interventi di manutenzione, invece, è previsto l'adeguamento strutturale del Molo Martello (un impegno che si trascina di anno in anno dal 2017), con lo stanziamento di 4,5 milioni di euro e l'impegno alla pubblicazione del bando dei lavori entro il 2023. Poi, sono ancora previsti investimenti per 5 milioni di euro, disposti dal Ministero, per la transizione energetica: il cold ironing e la movimentazione elettrica delle gru. Ma, il principale intervento, che il POT ritiene di interesse strategico, riguarda il dragaggio dei fondali, "indispensabile per garantire la navigazione e l'intensificazione dei traffici marittimi". Il progetto, che è di competenza dell'Amministrazione Comunale, prevede l'approfondimento del fondale del canale di ingresso e della parte centrale del bacino portuale alla batimetria di -9,0 m e di -8,5 m nel tratto prospiciente la Nuova banchina Nord. Questo intervento, ritenuto "strategico" da tutti, che la Regione Abruzzo ha affidato al Comune nel dicembre 2013, **ha ormai superato ogni record mondiale di ritardo nel campo dei dragaggi**.

Con l'Amministrazione del Sindaco **Leo Castiglione** sono trascorsi altri cinque anni e non sono ancora stati risolti tutti i passaggi burocratico-amministrativi. Come scrive "Il Centro" del 9 settembre u.s., si dovrà ancora approvare il progetto stralcio definitivo e poi il progetto esecutivo e la consegna dei lavori, quindi la fase di contrattualizzazione, poi le attività di bonifica e i rilievi ambientali. Adesso c'è da augurarsi che tutto venga fatto bene, per non commettere altri errori e creare nuovi ritardi. Se tutto fila liscio forse la prossima primavera-estate i lavori potranno iniziare. Nel frattempo le imprese, gli operatori

portuali, i disoccupati, i giovani senza lavoro, potranno dare una mano rivolgendo qualche preghiera a San Tommaso perché interceda in favore del nostro porto. Mentre Pescara e Vasto riescono a concretizzare i loro obiettivi sulla portualità, Ortona resta ferma, anzi, nel rapporto con le altre portualità, arretra. **Questa è la cruda e nuda realtà. Ortona è ferma con il suo Piano Regolatore Portuale del 1969, rimasto incompiuto da oltre cinquanta anni.** Sappiamo bene che questo porto, così com'è, non ha molto valore per il sistema imprenditoriale, per l'economia e l'occupazione della regione. Allora, **perché, nonostante le sue grandi e riconosciute potenzialità, non riesce a decollare? Di chi è la responsabilità?**

Il 25 settembre prossimo siamo chiamati ad esprimere un voto, che comporta anche un giudizio sugli impegni presi e su quanto è stato (**non**) realizzato sul nostro territorio.

Quel giorno gli elettori dovranno ricordare le tante promesse fatte e mai mantenute. Dovranno ricordare che a rappresentarci in seno al Comitato di Gestione dell'Autorità Portuale è stato

PORTO: LE PAROLE E I FATTI IL 25 SETTEMBRE RICORDIAMO LE TANTE PROMESSE (NON MANTENUTE)



messo chi non è in grado di far valere concretamente gli interessi del porto di Ortona e dell'Abruzzo, rischiando di vanificare le stesse aspettative del Ministero per il Sud e del Ministero delle Infrastrutture, **che hanno validato la Zona Economica Speciale all'Abruzzo e riconosciuto il nostro scalo nodo strategico del Corridoio Europeo dei Trasporti.**

Ci sono gravi e gravissime responsabilità, che i cittadini di Ortona il 25 settembre non possono dimenticare. Adesso c'è solo da sperare nel **Presidente Garofalo** e nel **Commissario Miccio**, nella loro autorevolezza, determinazione e tempestività, perché si concretizzi il programma del POT e il completamento dei collegamenti infrastrutturali tanto necessari per il decollo del porto e della ZES.